

# il cerca **IL TIRRENO** lavoro

## L'ASSEGNO DI RICOLLOCAZIONE

### Hai perso il lavoro? Puoi ritrovarlo così

L'agenzia o il centro impiego ti "adottano" e indirizzano  
Solo se ti procurano un contratto incassano l'incentivo

di Luca Signorini

Ci sono persone dal basso "profilo di occupabilità", magari con poche competenze e quindi con minori possibilità di trovare lavoro. Ma ci sono anche disoccupati che non sfruttano appieno le potenzialità del proprio curriculum, o sbagliano i canali e le modalità per presentare una candidatura a un'azienda. Ore e ore passate al Centro per l'impiego, centinaia di curriculum inviati ma poche risposte. Oggi c'è una nuova opportunità per provare a rientrare nel mondo del lavoro, rivolta ai disoccupati che da più di 4 mesi percepiscono l'indennità Naspi: l'assegno di ricollocazione. Ecco come ritrovare lavoro (o almeno provarci) in poche mosse.

**LA DOMANDA.** Per prima cosa bisogna collegarsi al portale Anpal (Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro), [www.anpal.gov.it](http://www.anpal.gov.it), e qui scegliere l'Agenzia per il lavoro accreditata da cui farsi seguire nel programma intensivo per la ricerca di un'occupazione. In alternativa il candidato può recarsi al Centro per l'impiego della provincia di residenza, e qui scegliere lo stesso ente oppure un'Agenzia per il lavoro. La terza strada è quella di fissare un appuntamento con uno dei 18 patronati convenzionati (l'elenco è consultabile sul portale Anpal).

**IL PATTO DI RICOLLOCAZIONE.** Ottenuto l'assegno (di fatto è un voucher che serve a retribuire l'agenzia che trova il lavoro) e scelto l'istituto che fornirà il servizio, il disoccupato al primo appuntamento firma il "patto di ricollocazione". Da questo momento parte il programma intensivo.

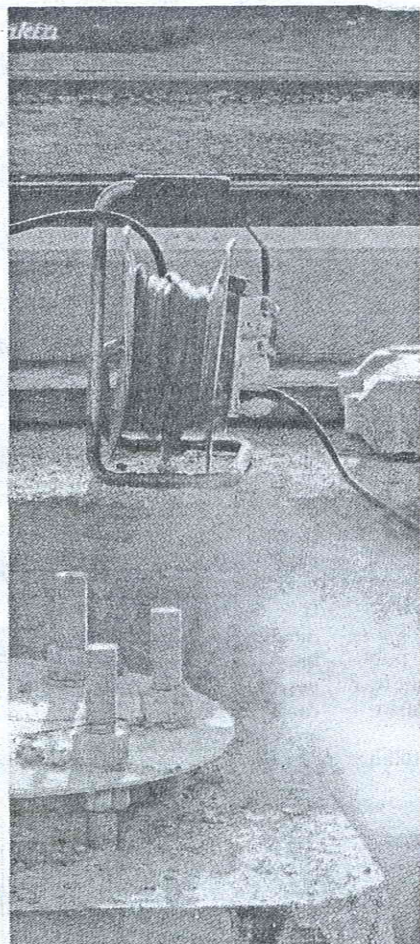
**LA FASE DELLA CONOSCENZA.** I servizi di consulenza e orientamento iniziano con la valutazione completa del curriculum e della persona. Spiega Francesco Cangemi, di Orienta Spa: «Cerchiamo di tirare

fuori le caratteristiche personali e professionali del disoccupato, e cerchiamo di capire quali gap ci sono per rendere il soggetto spendibile sul mercato del lavoro».

**LA FASE DIDATTICO-FORMATIVA.** Poi viene avviata l'assistenza vera e propria. «I servizi sono gestiti da un tutor - dice Maria Cristina Cecchi di OpenJob Metis - in questa fase diamo consigli, simuliamo un colloquio di lavoro, sistemiamo il curriculum vitae per renderlo più leggibile. Se necessario proponiamo alla persona la partecipazione a corsi di formazione». Ancora Cangemi: «Se la situazione lo richiede, potenziamo il profilo di occupabilità per esempio con corsi di computer, corsi di inglese e corsi professionalizzanti per uno specifico mestiere».

**LA PROMOZIONE DELLA PERSONA.** Il tutor, insieme al disoccupato, analizza il mercato del lavoro e cosa offre il territorio specifico a seconda del profilo del candidato. «Diamo assistenza sulla registrazione ai portali online per la ricerca del lavoro, sulla presentazione di candidature precise e sulla segnalazione alle aziende, ponendo particolare attenzione sulle competenze e sui punti del curriculum più importanti» aggiunge Cangemi.

**IL CONTRATTO.** Il voucher in denaro dell'assegno di ricollocazione, che va non al disoccupato ma all'ente che fornisce assistenza, viene incassato soltanto se il candidato ottiene davvero un contratto di lavoro. Ci vuole insomma la busta paga: per un contratto a tempo indeterminato o apprendistato l'assegno varia dai 1.000 ai 5.000 euro, per un contratto a termine di almeno 6 mesi si va dai 500 ai 2.500, dai 250 ai 1.250 euro per un contratto a termine da 3 a 6 mesi ma solo per le regioni del sud. Un incentivo che, almeno questa la speranza di chi ha inventato l'assegno di ricollocazione, può essere decisivo.



### IL LAVORO CON L'ASSEGNO

1. Scegliere l'agenzia con
2. Stilare, con il tutor, il p
3. Preparare il curriculum
4. Integrare il curriculum
5. Imparare a sostenere u
6. Inviare il curriculum all
7. Solo se trovi il lavoro l'

\*può essere richiesto dai beneficiari Nas